

a cura di Pierre Savy

con la collaborazione di
Katell Berthelot e Audrey Kichelewski

STORIA
MONDIALE DEGLI
EBREI

Traduzione di Michele Sampaolo

Edizione italiana
rivista e adattata
con il coordinamento
di Anna Foa

Editori  *Laterza*

Titolo dell'edizione originale
Histoire des Juifs.
Un voyage en 80 dates,
de l'Antiquité à nos jours

© Presses Universitaires de France/
Humensis, *Histoire des Juifs.*
Un voyage en 80 dates,
de l'Antiquité à nos jours, 2020

Prima edizione novembre 2021

						<i>Edizione</i>
						1 2 3 4 5 6
						<i>Anno</i>
2021	2022	2023	2024	2025	2026	

Proprietà letteraria riservata
Gius. Laterza & Figli Spa, Bari-Roma

Questo libro è stampato
su carta amica delle foreste

www.laterza.it

Stampato da
Petrucci - Città di Castello (PG)
per conto della
Gius. Laterza & Figli Spa
ISBN 978-88-581-4337-7

Indice

Introduzione «Medita gli anni lontani» 3 <i>Pierre Savy</i>	nell'Egitto del Sud 40 <i>Katell Berthelot</i>
Parte prima IL TEMPIO E L'ESILIO. DALLE ORIGINI AL VII SECOLO <i>Coordinamento di Katell Berthelot</i>	285-275 a.C. La traduzione della Torah in greco 45 <i>Gilles Dorival</i>
1207 a.C. Un ingresso drammatico nella storia: la stele di Merenptah 15 <i>Matthieu Richelle</i>	164 a.C. Giuda Maccabeo purifica il Tempio 51 <i>Michaël Girardin</i>
1000 a.C. Che cosa sappiamo del re Davide? 20 <i>Matthieu Richelle</i>	142/141 a.C. L'indipendenza ritrovata della Giudea 56 <i>Katell Berthelot</i>
701 a.C. L'assedio di Gerusalemme da parte di Sennacherib 25 <i>Michael Langlois</i>	37 a.C. La presa di Gerusalemme da parte di Erode: una svolta nella storia della Giudea antica 60 <i>Christian-Georges Schwentzel</i>
587 a.C. La fine della Giudea 30 <i>Matthieu Richelle</i>	33 d.C. La morte di Gesù 65 <i>Pierluigi Lanfranchi</i>
539 a.C. Gli inizi dell'Impero persiano 35 <i>Thomas Römer</i>	35 circa d.C. La conversione della famiglia reale di Adiabene 69 <i>Pierluigi Lanfranchi</i>
410 a.C. La distruzione di un tempio giudaico in una colonia militare	38 d.C. Il massacro di Alessandria 74 <i>Sylvie Honigman</i>

70 d.C.

La distruzione
del Secondo Tempio 79
Katell Berthelot

116-117 d.C.

Le rivolte della diaspora ebraica
all'epoca di Traiano 84
Miriam Ben Zeev Hofman

130 d.C.

La trasformazione di Gerusalemme
in colonia romana 89
Miriam Ben Zeev Hofman

212

Gli Ebrei divengono
cittadini romani 94
Capucine Nemo-Pekelman

220 circa

L'edizione della Mishnah 99
Ron Naiweld

418

Le funzioni militari e amministrative
interdette agli Ebrei 104
Capucine Nemo-Pekelman

499

La redazione del Talmud
di Babilonia 109
Geoffrey Herman

523

Il massacro dei cristiani di Najran
ad opera del re ebreo Yusuf:
apogeo e declino
del giudaismo di Himyar 114
Damien Labadie

Parte seconda

**PERSECUZIONI
E RADICAMENTO.
DAL MEDIOEVO**

ALL'EMANCIPAZIONE

Coordinamento di Pierre Savy

634

Il «patto di 'Omar» e lo spazio degli
Ebrei nelle terre dell'Islam 123
Luke Yarbrough

694

Nella Hispania visigotica:
gli Ebrei ridotti in schiavitù 128
Céline Martin

740 circa

La «conversione dei Cazari» 133
Pierre Savy

953

Il *Sefer Yosippon*, Šabbetai Donnolo
e la cultura ebraica
dell'Italia meridionale 138
Giancarlo Lacerenza

1011

Persecuzioni degli Ebrei di Fustat
(Egitto) da parte del califfo
Al-Hākim: racconti
della Genizah del Cairo 143
Judith Olszowy-Schlanger

1040

Rashi, o la fine di un mondo
è vicina 148
Sylvie Anne Goldberg

1096

Nella valle del Reno.
I massacri della prima crociata 153
Elsa Marmursztejn

1127

L'insediamento del gaonato
di Palestina nell'Egitto fatimide ... 158
David Bramoullé

1168 circa

Beniamino di Tudela

INDICE

- in visita a Baghdad 163
Vanessa Van Renterghem
- 1204**
 La traduzione ebraica
 della *Guida dei perplessi*
 e l'inizio della controversia
 maimonidea 168
David Lemler
- 1215**
 Gli Ebrei e l'usura.
 L'invenzione di un tema
 e la nascita di uno stereotipo 173
Giacomo Todeschini
- 1242**
 Il rogo del Talmud a Parigi 178
Claire Soussen
- 1264**
 Il duca Boleslao il Pio
 pubblica una carta che definisce
 lo status degli Ebrei di Polonia ... 183
Hanna Zaremska
- 1290**
 La stagione delle espulsioni:
 la fine della presenza ebraica
 in Inghilterra 187
Juliette Sibon
- 1298**
 Isach Biona all'attacco 192
Claude Denjean
- 1391**
 I massacri nella penisola
 iberica: una svolta 197
Claire Soussen
- 1449**
 La sentenza-statuto di Toledo
 inaugura l'era degli statuti
 di purezza di sangue 201
Jean-Frédéric Schaub
- 1475**
 Il caso di Simone di Trento:
 una clamorosa accusa
 di omicidio rituale in Italia 206
Pierre Savy
- 1492**
 L'espulsione degli Ebrei
 di Spagna 210
Maurice Kriegel
- 1516**
 Il primo ghetto:
 Venezia la cosmopolita
 e il «castello» degli Ebrei 215
Donatella Calabi
- 1593**
 Il granduca di Toscana
 accoglie gli Ebrei
 nel porto di Livorno 220
Guillaume Calafat
- 1602**
 Le poesie spirituali
 di Debora Corcos Ascarelli,
 prima pubblicazione
 di una donna ebrea 225
Isabelle Poutrin
- 1647**
 La leggenda delle origini ebraiche
 della finanza europea 230
Francesca Trivellato
- 1648**
 Le comunità ebraiche di Polonia
 alla prova delle rivolte cosacche .. 235
Daniel Tollet
- 1656**
 La messa al bando di Spinoza:
 disgregazione della comunità
 o secolarizzazione
 del giudaismo? 240
Natalia Muchnik

- 1666**
 Il messianismo ebraico
 e la vicenda di Sabbatai Zevi 245
Rachele Jesurum
- 1682**
 L'abolizione del prestito ebraico
 a Roma: la società dei ghetti
 e le sue reti 249
Serena Di Nepi
- 1690**
 Glückel von Hameln
 comincia il suo diario 254
Ivan Jablonka
- 1704**
 Dei gesuiti alla sinagoga
 di Kaifeng 259
Pierre-Antoine Fabre
- 1786**
 La morte
 di Moses Mendelssohn 265
Dominique Bourel
- Parte terza
 EMANCIPAZIONI
 E DISASTRI. DAL 1791
 AI GIORNI NOSTRI
Coordinamento
di Audrey Kichelewski
- 1791**
 L'improvvisa entrata nella città ... 275
Pierre Birnbaum
- 1814**
 Le leggende sul Baal Shem Tov,
 fondatore del hassidismo 281
Jean Baumgarten
- 1819**
 La fondazione della
Wissenschaft des Judentums:
 un avvenimento centrale
 nella storia del giudaismo
 contemporaneo 286
Perrine Simon-Nabum
- 1822**
 Ebrei e baroni:
 la dinastia dei Rothschild 290
Cyril Grange
- 1867**
 L'emancipazione degli Ebrei
 d'Austria-Ungheria 295
Catherine Horel
- 1870**
 Gli Ebrei algerini
 diventano cittadini francesi
 grazie al decreto Crémieux 300
Laure Blévis
- 1894**
 L'ossessione antisemita
 alle origini
 dell'affare Dreyfus 306
Vincent Duclert
- 1897**
 Apertura del primo congresso
 sionista a Basilea 312
Vincent Vilmain
- 1904**
 Contare gli Ebrei
 nella Germania imperiale,
 un progetto scientifico
 innocente?..... 317
Frédéric Saly-Giocanti
- 1907**
 Nathan sindaco di Roma 322
Carlotta Ferrara degli Uberti
- 1908**
 La conferenza di Czernowitz
 sulla lingua yiddish 327
Delphine Bechtel

INDICE

- 1917**
 La dichiarazione Balfour 332
Catherine Nicault
- 1920**
 In Ungheria, la prima legge
 antisemita dell'Europa
 del dopoguerra 337
Clara Royer
- 1924**
 La fine della grande migrazione
 verso New York,
 la «Città promessa» 342
David Henkin
- 1935**
 Regina Jonas,
 la prima donna rabbino 349
Nadia Malinovich
- 1938**
 L'Italia fascista si converte
 all'antisemitismo 354
Marie-Anne Matard-Bonucci
- 1942**
 La conferenza di Wannsee 359
Christian Ingrao
- 1943**
 L'insurrezione del ghetto
 di Varsavia 364
Audrey Kichelewski
- 1945**
 Il ritorno dei deportati
 sopravvissuti 369
Anne Grynberg
- 1947**
 Primo Levi,
Se questo è un uomo 375
David Bidussa
- 1948**
 Dichiarazione di indipendenza
 di Israele: uno Stato,
 una nazione, una democrazia 380
Denis Charbit
- 1956**
 La fine delle illusioni
 nel mondo ebraico
 comunista? 385
Audrey Kichelewski
- 1961**
 Il processo Eichmann 390
Anna Foa
- 1962**
 La scomparsa delle comunità
 ebraiche d'Algeria e il loro
 insediamento in Francia 395
Yann Scioldo-Zürcher
- 1963**
Difficile libertà
 di Emmanuel Levinas 399
Dan Arbib
- 1965**
Nostra aetate: la fine
 dell'insegnamento
 del disprezzo? 404
Nina Valbousquet
- 1967**
 Guerra dei Sei Giorni:
 la svolta messianica 409
Vincent Lemire
- 1967**
 L'espulsione degli Ebrei libici 414
Claudio Vercelli
- 1969**
 Golda Meir diviene Primo
 ministro dello Stato ebraico 419
Frédéric Encel
- 1969**
Portnoy's Complaint: l'uscita

INDICE

di un romanzo scandaloso 424	1994
<i>Steven Sampson</i>	L'attentato contro l'AMIA
1974	a Buenos Aires 454
Il Congresso americano diviene	<i>Sébastien Tank-Storper</i>
il difensore degli Ebrei	2000
dell'Unione Sovietica 429	Giovanni Paolo II
<i>Pauline Peretz</i>	in Terra Santa 459
1982	<i>Andrea Riccardi</i>
L'attentato alla Sinagoga	2006
Maggiore di Roma 434	Il caso Ilan Halimi.
<i>Guri Schwarz</i>	Rapimento e assassinio
1990	di un giovane comune 463
Gli addii all'Unione Sovietica 439	<i>Jenny Raflik</i>
<i>Lisa Vapné</i>	2006
1991	Proclamazione della Giornata
L'operazione Salomone 444	europea della memoria 468
<i>Arturo Marzano</i>	<i>Guido Crainz</i>
1993	Gli autori 473
Gli accordi di Oslo 449	Indice dei nomi 475
<i>Élie Barnavi</i>	

953

Il *Sefer Yosippon*, Šabbetay Donnolo e la cultura ebraica dell'Italia meridionale

Fra l'VIII e il X secolo si manifestano fra la Puglia e la Calabria esperienze nuove e significative nel campo della cultura ebraica, ispirate dai contatti con la Terra d'Israele e, in seguito, con l'ebraismo babilonese. Verso la fine di tale periodo è composto il Sefer Yosippon e di lì a poco emerge la figura del medico e astronomo Šabbetay Donnolo, fra i primi commentatori del Sefer yeširah.

L'ITALIA MERIDIONALE EBRAICA

CENTRO DI RICEZIONE E PRODUZIONE DI UN NUOVO SAPERE

Nei secoli che precedono il Mille, mentre in tutti i territori europei la documentazione sulla presenza ebraica – che pure dovette essere demograficamente non trascurabile – è scarsa, quando non del tutto assente, emerge una cospicua eccezione: l'Italia meridionale. I materiali a nostra disposizione sono infatti, in quell'area, alquanto vari e includono epigrafi, fonti documentarie, opere di letteratura religiosa e profana, con testi di poesia liturgica e d'occasione, epica, annalistica, astronomia e medicina. L'alto Medioevo si presenta dunque nell'area compresa fra la Campania, la Puglia e la Calabria meridionale come un'epoca tutt'altro che oscura: contraddicendo la consueta rappresentazione di tale periodo come di un'«età buia» e, anzi, illuminando indirettamente anche vari aspetti delle lingue e della cultura materiale (ma anche immateriale) della popolazione non ebraica. Anche se non abbiamo ancora, su tutta l'area, una documentazione omogenea e del tutto certa dal punto di vista cronologico, e tanto meno esauriente sotto il profilo quantitativo, disponiamo nondimeno di svariati, intensi raggi di luce sulla vita quotidiana e intellettuale delle comunità meridionali, e specialmente di alcune fra esse, che spesso rivelano dettagli ricchi e sovente inaspettati.

Fra il quadro generale e gli elementi di dettaglio resta, com'è ovvio, una cospicua zona d'ombra, sì che il mosaico si presenta largamente incompleto: ma quel che emerge basta a restituire l'immagine, lacunosa ma attendibile, di un mondo non solo caratterizzato da una relativa tranquillità sociale ed economica – sono pur sempre i secoli delle contese e degli aspri e continui scontri, su quel territorio, fra Longobardi, Bizantini e Musulmani – ma anche pervaso da un vivo fermento culturale; che oggi possiamo apprezzare nel suo complesso e di cui, fino a non molti decenni fa, erano appena noti i nomi e le composizioni superstiti dei poeti liturgici vissuti a Venosa, Oria e Otranto, e poco più.

DA ORIA ALLA MEGILLAT AḤIMA 'AŞ

La documentazione epigrafica proveniente dalla Puglia settentrionale e dal Salento è la prima fonte d'informazione sui precedenti e sul sostrato sociale, economico e demografico presupposto dalla produzione culturale ebraica dell'alto Medioevo meridionale, che troviamo già consolidata a metà del IX secolo a Venosa, nonché a Bari, Taranto, Brindisi, Oria e Otranto; e che ovviamente non poggiava sul nulla, né poté avere un'origine repentina. L'inclusione, nei numerosi epitaffi rinvenuti lungo questa fascia territoriale, e soprattutto nel Brindisino, di elementi e frammenti liturgici, allegorici e poetici, spesso in rima, attesta, insieme al dato della varietà e della relativa raffinatezza formale delle scritture e dei supporti – stele, cippi, lastre di dimensioni a volte monumentali –, l'esistenza di un'élite ebraica diffusa e pienamente consapevole della propria specificità culturale, e dotata di mezzi e contesti in cui poté esprimersi, almeno in alcuni periodi, senza timore di essere censurata o schiacciata dalla comunità circostante. Appare di un certo interesse il fatto che l'esistenza stessa del mondo cristiano, ovviamente del tutto maggioritario in ogni ambito e sotto tutti i punti di vista, sia largamente ignorata nella più importante opera rievocativa di quella fase e di quel territorio: il *Sefer yuhasin* (Libro delle discendenze), anche noto come *Megillat Aḥima 'aş* (Rotolo di Aḥima 'aş), scritto a Capua nel 1054 e il cui autore prova a ricostruire – in una prosa rimata di qualche eleganza, non senza forzature stilistiche – il clima culturale ebraico nell'area pugliese di VIII-X secolo: con ricorsi però generosi a elementi fittizi, simbolici e metaforici; e omissioni non meno significative di molti dati genealogici e di contesto, iniziando dalla sua cornice bizantino-longobarda.

La *Megillat Aḥima 'aş* si propone come una saga familiare palesemente mitizzata ma finisce, nel suo sconfinare continuamente nella leggenda, per

fornire un numero di dati molto scarso rispetto alla realtà che dovrebbe descrivere, lasciando il dubbio che alcune indicazioni, proiettate un paio di secoli all'indietro, siano in realtà elaborazioni ben più recenti. Informazioni forse più concrete sugli interessi e sull'ampiezza dell'orizzonte culturale ebraico del Meridione negli anni immediatamente intorno al Mille si ottengono invece, sia pure indirettamente, da un testo di epos nazionale qual è il *Sefer Yosippon* (Libro di Giuseppe).

LA SAGA DI UN POPOLO: IL *SEFER YOSIPPON*

La composizione dell'opera, già collocata nel 953, è certamente anteriore. La data del 953 riguarda infatti solo la copia del testo riportato in uno dei suoi più importanti testimoni manoscritti, la quattrocentesca Miscellanea Rothschild; ma oggi sappiamo che lo *Yosippon* era già noto al babilonese Sa'adyah Ga'on (morto nel 942) e, per di più, che il testo è esplicitamente menzionato in una lettera inviata non oltre il 932 al celebre Ḥasday Ibn Šapruṭ (ca. 915-975), il quale, da Cordova, aveva chiesto a un suo inviato in Italia meridionale – e specificamente a Bari – di farne una copia. L'anno 953 può essere preso, tuttavia, come buon riferimento per segnare il momento della già raggiunta, piena ricezione e popolarità del testo: le cui ragioni, scorrendone il contenuto, non sono difficili da indovinare. Scopo principale dello *Yosippon* sembra infatti essere stato, sostanzialmente, l'elaborazione di una risposta, e forse anche di una giustificazione storica, all'esistenza della diaspora ebraica in Occidente. Per questo la narrazione ricollega, già all'inizio, la presenza degli Ebrei nei territori allora noti a quelli impliciti nella biblica «Tavola delle Genti» (Genesi 10), ripresentando, sia pure con ampie intermittenze, la storia del popolo d'Israele attraverso le fasi delle sue dispersioni e dei suoi incontri, e scontri, con il mondo non ebraico: dai Babilonesi ai Romani, fino alla distruzione del Secondo Tempio. Per quanto riguarda l'Italia – dove, stando al racconto dell'anonimo autore, già in età preromana vi sarebbero stati contatti diretti e indiretti con il popolo di Israele –, all'indomani della distruzione di Gerusalemme, nel 70 d.C., il gruppo di esuli più consistente sarebbe stato sbarcato «a Taranto, a Otranto e in altre città della Puglia». Un modo esplicito per riaffermare allo stesso tempo identità, provenienza e radicamento nel territorio.

Tra le disparate fonti dello *Yosippon* troviamo però non solo i testi canonici della Bibbia ebraica: ma, a sorpresa, anche testi cristiani, compreso il Nuovo Testamento; i primi due libri dei Maccabei, e la *Guerra giudaica* di Flavio Giuseppe (in entrambi i casi da versioni latine o da retroversioni in ebraico,

già in circolazione insieme a quelle di altri apocrifi o pseudoepigrafi); gli scritti di Girolamo; e seguendolo molto da vicino in alcune parti, il *De excidio hierosolymitano* dello Pseudo-Egesippo. L'accesso a tutti questi testi, e ad altri ancora, e la disinvoltura con cui vengono tradotti, citati e rielaborati, testimoniano, malgrado il clima teso a causa delle ripetute persecuzioni bizantine e della relativa tranquillità delle alternanti fasi longobarde, un elevato grado d'intersezione fra cultura ebraica e cultura cristiana, anche sul campo delle Scritture, trattate come materiale d'interesse non più solo religioso, ma anche storico e letterario. Tracce di queste intersezioni fra culture si colgono anche, fra l'altro, negli scritti del medico oritano Šabbetai Donnolo.

DONNOLO: L'UNIVERSO COMPLESSO DI UN SAPIENTE ALTOMEDIEVALE

Sulle origini della Scuola Medica Salernitana si menziona spesso, come si sa, una leggenda che ne attribuisce l'istituzione all'incontro di un ebreo, un musulmano, un greco bizantino e un latino. Qualunque ne sia l'origine e il periodo in cui è stata elaborata, in questa tradizione – al momento nota solo da manoscritti non più antichi del XVI secolo, anche se gli eruditi coevi dichiaravano di conoscerne copie anteriori su pergamena, in «lettera longobarda et anco in lettera antica» – gioca un ruolo di spicco proprio la figura del sapiente ebreo, Helinus: in cui chi ha provato a dare maggiore solidità alla leggenda ha pensato d'intravedere almeno l'ombra di Šabbetai Donnolo, il più importante medico ebreo del Meridione bizantino, oltre che uno dei pochissimi di cui ci siano pervenuti il nome e, persino, dei dati biografici.

Nato a Oria, nel Brindisino, verso il 912/913, Donnolo assistette il 4 luglio 925 alla distruzione della città natale e al massacro dei suoi maestri, avvenuto nel corso di una scorreria islamica. Riscattato a Taranto da parenti, avrebbe di lì a poco lasciato l'area pugliese, trasferendosi nella Calabria meridionale e precisamente a Rossano, dove avrebbe conosciuto san Nilo il Giovane, con cui restò lungamente in contatto, anche se su posizioni inconciliabili. Volendo credere alla biografia del santo, la *Vita Nili*, scritta non molto tempo dopo la sua morte e in cui il medico ebreo fa più di un'apparizione, i due avrebbero infatti coltivato vite sotto certi aspetti parallele, ma anche avuto un rapporto fortemente conflittuale: in cui il santo, che guariva con la forza della fede, polemizzava contro il medico ebreo che curava grazie all'esperienza e alla sola somministrazione di farmaci. Sappiamo che nel 982 Donnolo rivide il suo *magnum opus*, il *Sefer haḳmoni* (Libro sapiente), purtroppo non giuntoci integralmente e che ruota intorno al principio della

corrispondenza, a tutti i livelli, sensibili e insensibili, fra l'uomo, considerato un microcosmo, e il resto della creazione, il macrocosmo. Su questa impostazione, Donnolo prova a spiegare nella prima parte dell'opera le intenzioni del Creatore nell'enunciato «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza»; fornendo poi, nella seconda parte del testo, uno dei primi commenti al *Sefer yeširah* (Libro della formazione), l'enigmatico, brevissimo trattato cosmogonico sulla cui esegesi, negli stessi anni, si cimentavano – ma a tutt'altre latitudini, e con altri approcci – studiosi di levatura non certo inferiore, come il già citato Sa'adyah Ga'on e Dunaš bin Tamim di Kairouan, in Tunisia. Donnolo è anche considerato il primo autore in Occidente di testi medici in lingua ebraica: verso il 970 scrisse infatti un breve prontuario di farmacologia, il *Sefer ha-yaqar* (Il libro prezioso; anche *Sefer ha-mirqaḥot*, Il libro delle misture), in cui sono incluse preziose glosse greche, latine e volgari, fra le più antiche del lessico giudeo-italiano altomedievale.

Il lascito culturale dell'Italia meridionale bizantina sarà dunque enorme, e sarà raccolto non solo dalle numerose comunità ebraiche che costellano tutte le principali città del Meridione fra XI e XV secolo, ma anche – e forse soprattutto – altrove: seguendo le migrazioni degli Ebrei meridionali verso il Nord della penisola e l'area franco-renana, la poesia liturgica, ad esempio, si dissemina fra i più antichi riti italiani e ashkenaziti; mentre il *Sefer Yosippon*, rimaneggiato e tradotto più volte e in una quantità di lingue, resterà per secoli una delle letture più popolari e condivise dell'ebraismo medievale e moderno.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bonfil, Roberto, *Tra due mondi. Cultura ebraica e cultura cristiana nel Medioevo*, Napoli, Liguori, 1996.
- Colafemmina, Cesare (a cura di), *Sefer Yuḥasin. Libro delle discendenze. Vicende di una famiglia ebraica di Oria nei secoli IX-XI*, Cassano delle Murge/Oria, Messaggi, 2001.
- Dönitz, Saskia, *Überlieferung und Rezeption des Sefer Yosippon*, Tübingen, Mohr Siebeck, 2013.
- Lacerenza, Giancarlo (a cura di), *Šabbetai Donnolo. Scienza e cultura ebraica nell'Italia del secolo X*, Napoli, Università «L'Orientale», 2004.

GIANCARLO LACERENZA